"Il nostro rapporto con la Parola di Dio"

2a Tappa

Si presenta il tema della 2° tappa con la lettura dell'introduzione scritta dall'Arcivescovo Zuppi al Vangelo che è stato consegnato ai partecipanti alla Santa Messa del 1° Ottobre con il Papa, in occasione della conclusione del C.E.D. e dell'istituzione della 1° Giornata della Parola di Dio.

Dopo un momento di riflessione si sono condivise le esperienze personali in relazione alle domande proposte:

1. Cosa mi attira e cosa mi affatica o mi spaventa nel mio rapporto con la Parola di Dio?
 2. Cosa mi aiuterebbe a viverlo meglio, sia personalmente sia nella comunità?
 3. Come rendere stabile e attraente l'ascolto della Parola in parrocchia e nelle nostre comunità?
- La Parola di Dio è sempre attuale: Dio ci presenta un Parola sempre viva che ci scuote, a volte ci spaventa perché si fa fatica ad essere come Lui ci chiede. Talvolta ci sentiamo deboli e se cadiamo nell'errore capita anche di allontanarci.
 - La Parola è scrigno di Sapienza a prescindere dal credo o dalla fede di appartenenza. Ogni uomo credente è chiamato a praticare la Parola e se sbagliamo, non ci riusciamo o non crediamo fino in fondo, il provare a vivere questa Parola rende comunque più robusta, più saporita, più attraente la nostra vita. Per questo ci dobbiamo impegnare, anche se la Parola sembra essere "fuori moda" rispetto ai tempi moderni.
 - La Parola talvolta ci intimorisce perché capiamo bene come dovremmo vivere ma ci rendiamo anche conto che non ci riusciamo o non vogliamo veramente cambiare.
 - La lettura quotidiana della Parola di Dio è difficile con la frenesia dei nostri ritmi quotidiani; ma ci si prova, ed è un aiuto alla nostra vita quando ci riusciamo.
 - Il gruppo di Vangelo è un momento di incontro e di condivisione che ci aiuta a capire il messaggio della Parola e ci invita a viverla, a metterla in pratica. Il gruppo di Vangelo se è duraturo e costante diventa "salutare". Può risultare faticosa la continuità nella partecipazione, ma da essa nasce unità e senso di appartenenza, che è utile e ci conforta nel vivere quotidiano.
 - La lettura personale continuata della Parola può essere uno stimolo, ma può essere di grande aiuto anche incontrarsi periodicamente con altre persone, riflettendo attraverso una drammatizzazione, magari con l'aiuto di immagini, occorrerebbe una lettura guidata per meglio comprenderla. Sono di utilità incontri a tema, ad esempio con un percorso parrocchiale o di zona pastorale.
 - Dare il buon esempio è di per sé rendere attraente l'ascolto della Parola di Dio. La Parola è di Dio, è Divina, per concretizzarla è quindi necessario uno sforzo, che noi per primi dobbiamo provare a fare.
 - Io vivo il rapporto con la Parola da "libero" come un dialogo che mi aiuta e mi solleva il cuore rispetto alla routine quotidiana.
 - Leggere la Parola non è come leggere un romanzo o una storia, ma significa meditare, entrare in comunione con Dio perché, attraverso essa, Egli ci parla direttamente e ci dà gioia, ci aiuta e ci guida nel cammino della nostra vita. Gesù sa che noi facciamo fatica a mettere in pratica la Parola, ma ha fiducia in noi: nella Parola stessa troviamo il nutrimento che ci aiuta a viverla e con lui ce la possiamo fare.
 - Il rapporto con la Parola di Dio va vissuto in due modalità: la prima è personale e si nutre con la lettura quotidiana. Occorre perciò trovare il tempo, ritagliarselo, perché è un rapporto importante. La seconda modalità è quella comunitaria, che si condivide, e la condivisione arricchisce, ci aiuta a conoscere gli altri più profondamente, si crea Comunione. Non ci sono limiti o differenze, ognuno è sempre di aiuto all'altro perché lo Spirito Santo è "su tutti" indipendentemente da quello che siamo: laici, religiosi o consacrati.